



ORCHESTRA
SINFONICA
SICILIANA
FONDAZIONE



POLITEAMA GARIBALDI

Politeama la grande musica.

MIKHAIL PLETNEV / RACH 2

ORCHESTRA SINFONICA SICILIANA

Ryan McAdams direttore

Mikhail Pletnev pianoforte

64^a

STAGIONE
CONCERTISTICA

NOVEMBRE 2023
GIUGNO 2024

POLITEAMA GARIBALDI

Venerdì

24 novembre

ore 21.00

Sabato

25 novembre

ore 17.30

PROGRAMMA

Sergej Vasil'evič Rachmaninov

(Oneg, Novgorod 1873 – Beverly Hills, California 1943)

Vocalise n. 14, op. 34

Lentamente

Periodo di composizione: 1915

Prima esecuzione: 1916. Nel luglio dello stesso anno inizia la battaglia della Somme nella quale gli Inglesi usarono per la prima volta i carri armati.

Durata: 8'

...

Concerto n. 2 in do minore per pianoforte e orchestra op. 18

Moderato; Moto precedente; Maestoso alla marcia; Moderato; Meno mosso

Adagio sostenuto; Un poco più animato; Adagio Sostenuto

Allegro scherzando; Meno mosso; Allegro scherzando moto primo; Maestoso

Periodo di composizione: autunno del 1900-aprile 1901

Prima esecuzione: Mosca, 27 ottobre 1901. Il 10 dicembre 1901 si svolge ad Oslo la prima cerimonia per l'assegnazione dei premi Nobel

Durata: 34'

...

Danze sinfoniche op. 45

Non allegro

Andante con moto (tempo di Valse)

Lento assai - Allegro vivace - Lento assai - Allegro vivace

Periodo di composizione: 1940

Prima esecuzione: Filadelfia, 3 gennaio 1941. Il 7 dicembre 1941 i Giapponesi attaccano la flotta americana a Pearl Harbour

Durata: 40'

Riccardo Viagrande NOTE DI SALA

“Che bisogno c'è delle parole, quando sarai in grado di trasmettere tutto meglio e con maggiore espressione per mezzo della tua voce e della tua interpretazione di quanto si potrebbe con le parole?”

Questa dichiarazione dello stesso Rachmaninov al soprano Antonina Vasil'evna Neždanova riassume perfettamente l'essenza musicale di *Vocalise*, ultimo e più famoso brano della raccolta di 14 *Romanze* Op. 34, le cui prime 12 furono composte nel 1912 su testi di carattere triste suggeritigli dall'amica attrice Marietta Shaginyan, alla quale il compositore aveva scritto: “Ho bisogno di testi per le mie romanze. Me ne puoi suggerire qualcuno? Preferirei che fossero tristi, perché i toni allegri e brillanti non mi riescono facili”. A differenze delle altre 13 romanze della raccolta, *Vocalise*, composto nel 1915, è, però, l'unico senza parole, essendo costituito da un vocalizzo che, secondo quanto affermato da Oskar von Riesemann, biografo di Rachmaninov, si configura come un *arco melodico meravigliosamente ricurvo che con la sua calma uniforme abbraccia il canto dall'inizio alla fine, in una linea ininterrotta*. Diventato immediatamente popolare, questo brano, che si presenta come una pagina di struggente e malinconico lirismo, è stato sottoposto anche dallo stesso Rachmaninov a diversi arrangiamenti tra cui uno per voce e orchestra e uno per sola orchestra.

...

Composto tra l'autunno del 1900 e il mese d'aprile del 1901, il *Concerto n. 2* per pianoforte e orchestra non è soltanto una delle opere più amate e più eseguite di Rachmaninov, ma soprattutto il lavoro che permise al compositore, non ancora trentenne, di uscire da una grave crisi umana e artistica nella quale era sprofondato a causa del fiasco clamoroso a cui era andata incontro la sua *Sinfonia n. 1* alla prima esecuzione avvenuta a Pietroburgo alla fine del 1897. I fischi, che la sommersero, furono tali che Rachmaninov, per sua esplicita ammissione, rimase inizialmente così paralizzato e incredulo da abbandonare la sala prima della fine del concerto. La critica, il giorno dopo, non fu più tenera del pubblico e il suo giudizio negativo assunse la forma di una feroce stroncatura quan-

do addirittura non la fece oggetto di un'aperta derisione. Per Rachmaninov lo *choc* fu tale da indurlo ad abbandonare per ben due anni l'attività di compositore e da causargli una forte crisi depressiva che lo avrebbe portato alla soglia del suicidio. Consigliato dagli amici, Rachmaninov si rivolse al dottor Nikolaj Dahl, psicanalista molto stimato a Mosca, nel cui studio egli si sottopose a quattro mesi di sedute grazie alle quali riacquistò la fiducia in se stesso e nelle sue capacità di compositore. Fu proprio Dahl a suggerire a Rachmaninov di comporre un concerto per pianoforte e orchestra che gli era stato commissionato da una società concertistica londinese. Il compositore non perse tempo e già alla fine dell'estate del 1900 incominciò a raccogliere materiale per la composizione del concerto. A tale proposito egli stesso scrisse a Oskar von Riesemann: “Il materiale nel frattempo accumulatosi e nuove idee musicali cominciarono a sgorgare da me: molte più di quante ne avessi bisogno per il concerto. All'inizio dell'autunno avevo completato due movimenti (*l'Adagio sostenuto* e *l'Allegro scherzando*)... Li suonai quella medesima stagione ad un concerto di beneficenza diretto da Siloti... con un successo che mi confortò... All'arrivo della primavera avevo terminato il primo movimento (*Moderato*)... Mi avvidi allora che il trattamento del dottor Dahl aveva rafforzato il mio sistema nervoso in modo miracoloso. In segno di gratitudine dedicai a lui il mio *Secondo Concerto*”

Il secondo e il terzo movimento, composti per primi, furono eseguiti con grande successo per la prima volta a Mosca il 2 dicembre 1900 sotto la direzione di Siloti, cugino di Rachmaninov, che sedeva al pianoforte, mentre il *Concerto* nella sua forma completa sarebbe stato eseguito per la prima volta il 27 ottobre 1901. Alla vigilia della prima esecuzione nella mente di Rachmaninov si presentò il doloroso ricordo della terribile serata in cui la *Prima sinfonia* era andata incontro ad un clamoroso insuccesso, per cui, assillato da nuovi dubbi circa la validità del suo *Concerto*, scrisse all'amico Nikita Semënovič poche ore prima del debutto: “Ho finito in questo momento di suonare il primo movimento del mio Concerto, e solo ora ho capito con chiarezza che il passaggio dal primo

al secondo tema non è buono, e la forma con cui è trattato il primo altro non è che un'introduzione... Credo che tutto il movimento sia una rovina, da oggi mi è diventato odioso; sono semplicemente disperato!" Proprio il primo movimento (*Moderato*), in forma-sonata, si apre con una parte introduttiva di grande suggestione, della quale protagonista indiscusso è il pianoforte con una serie di accordi in *crescendo* che conducono all'esposizione del primo tema affidato ai clarinetti, ai violini e alle viole. Questi strumenti sono accompagnati dal pianoforte analogamente a quanto si nota nell'esposizione del tema dell'introduzione del primo movimento del *Concerto n. 1* per pianoforte e orchestra di Čajkovskij. Il secondo tema, in *mi bemolle maggiore*, secondo le regole della forma-sonata, ha un carattere cantabile ed è esposto inizialmente dal pianoforte impegnato in un efficace dialogo con i fiati. Dopo lo sviluppo, il cui punto culminante è raggiunto nel momento in cui viole e clarinetti rielaborano il secondo tema, accompagnati dal pianoforte che esegue pesanti accordi preparatori della ripresa, il primo tema è riesposto in un modo variato (*Alla marcia*). Affidato agli archi, il primo tema è accompagnato dal pianoforte con poderosi accordi e ottave. La ripresa del secondo tema è annunciata dalla cupa sonorità del corno. Non meno suggestivo e coinvolgente è il secondo movimento, *Andante sostenuto*, nel quale il compositore mise a nudo la sua anima con una scrittura melodica estremamente accorata. Il primo tema, esposto dal flauto e dal clarinetto dopo una breve introduzione, presenta con il suo moto ascendente un carattere sognante e informa l'intero movimento. Anche il secondo motivo, esposto dal fagotto, non è nient'altro che una derivazione del primo. Il movimento, che dal punto di vista formale, si rifà alla forma della *canzone* tripartita, presenta nella parte conclusiva dello sviluppo una cadenza che introduce la ripresa e sfrutta tutte le possibilità timbriche del pianoforte. Il terzo movimento, *Allegro scherzando*, in forma-sonata, riflette perfettamente i sentimenti contrastanti che si alternano nell'anima del compositore. Dopo un'introduzione, quasi marziale, il pianoforte espone un tema accordale vigoroso che contrasta nettamente con il secondo, alla dominante, nostalgico e tormentato, affidato all'oboe.

...

"I Thank Thee, Lord" (Ti ringrazio, Signore). Queste parole, apposte all'ultima pagina del manoscritto, suggeriscono le *Danze sinfoniche* op. 45, l'ultimo lavoro di Sergej Vasil'evič Rachmaninov, che, composto nel 1940, può essere considerato un vero e proprio testamento spirituale dal momento che riassume alcune delle caratteristiche precipue della produzione del compositore russo dalla presenza dell'elemento folklorico all'adozione di un organico orchestrale di vaste proporzioni, usato non tanto per aumentare la massa, ma come opportunità per un arricchimento timbrico. In quest'ottica si legge la scelta di introdurre il sassofono contralto come strumento solista, forse suggerita dal compositore e arrangiatore americano Robert Russell Bennett, mentre la citazione di motivi religiosi già utilizzati nelle opere precedenti o quella del *Dies Irae*, che costituisce una costante nella produzione di Rachmaninov, alla fine di questo lavoro sembrano rispondere all'esigenza di un nostalgico e malinconico ripiegamento sull'essenza della propria musica. Composte originariamente per pianoforte a quattro mani e provate in questa versione dallo stesso compositore insieme con il grande pianista Vladimir Horowitz nella villa di Beverly Hills, queste *Danze sinfoniche*, molto probabilmente, avrebbero dovuto avere una destinazione coreografica costituendo la base di un vero e proprio balletto le cui coreografie sarebbero state realizzate da Fokine la cui morte, però, condannò il progetto al fallimento. Eseguite per la prima volta a Philadelphia, il 3 Gennaio 1941 sotto la direzione di Eugène Ormandy, le *Danze sinfoniche* sono state ritenute impropriamente dalla critica come una sinfonia in tre movimenti. La prima (*Non Allegro*) si basa su un tema di tre suoni che, esposto all'inizio, costituisce una reminiscenza del tema della zarina di Semacha dell'opera *Il gallo d'oro* di Nikolaj Rimskij-Korsakov e conferisce al brano una grande vitalità ritmica, mentre la seconda *Andante con moto (tempo di Valse)*, nonostante sia in un insolito 6/8, è un malinconico *valse macabre* nel quale emerge, per il suo carattere nostalgico, il tema principale, affidato prima al corno inglese e poi ai violoncelli. Il tema del *Dies irae* e quello della salmodia russo-ortodossa, *Sia benedetto il Signore*, informano la terza e ultima danza, pagina estremamente complessa dal punto di vista formale.

RYAN MCADAMS DIRETTORE



Americano, a suo agio tanto nel mondo dell'opera, quanto nel repertorio sinfonico e nella musica contemporanea, è ormai artista di chiara fama da una sponda all'altra dell'Atlantico. Nella Stagione 2022-2023, debutta alla Opernhaus di Zurigo in una riproposizione di *Faust*. Fa inoltre ritorno all'Orchestra Nazionale del Belgio e in Italia, dove dirige regolarmente I Pomeriggi Musicali, l'Orchestra Sinfonica Siciliana, l'Orchestra della Toscana e la Filarmonica del Teatro Comunale di Bologna. Intrattiene una stretta collaborazione con l'Orchestra Sinfonica Nazionale della RAI, diretta quattro volte nella Stagione 2020-2021 e in recenti *tournee* nel Sud Italia per un programma interamente dedicato a Beethoven. Nell'estate della stessa stagione si è unito alla "Hogfish", una compagnia di recente fondazione, con una visione rigenerativa delle arti e della formazione artistica, situata nello storico Beckett Castle sulla costa del Maine, dove ha diretto *L'arbre enchanté* di Gluck. Grande sostenitore della musica contemporanea, Ryan McAdams è il Direttore Principale del Crash Ensemble, la più eminente formazione di musica contemporanea d'Irlanda. Si sono esibiti insieme alla National Concert Hall per il Festival "New Music Dublin 2023" e per i festeggiamenti in occasione del venticinquesimo anniversario del Crash Ensemble. Sono anche stati invitati ad esibirsi in autunno all'Huddersfield Contemporary Music Festival dopo la riproposizione e la *tournee* incentrate su *The First Child*, l'ultima composizione di Donnacha Dennehy ed Enda Walsh per la Irish National Opera. Tale progetto aveva riscosso grande successo

l'estate scorsa al Galway International Arts Festival. L'etichetta "Signum" ha registrato la produzione e la pubblicazione è in programma per la stagione in corso. Ha diretto molteplici concerti con Crash, fra cui le prime esecuzioni mondiali delle opere *The Second Violinist* e *The First Child* di Donnacha Dennehy ed Enda Walsh. È stato direttore d'orchestra in occasione dei festeggiamenti del 103° compleanno di Elliott Carter al 92nd street Y, un concerto che "The New York Times" ha inserito fra i "Best Classical Music Events" del 2012. Si è anche esibito con: Vancouver Symphony, National Symphony di Washington DC, Santa Fe Symphony, Louisville Orchestra, Academy of St. Martin in the Fields, Los Angeles Philharmonic, Orchestre Symphonique et Lyrique de Nancy, Opera National de Lorraine, Opera Theatre of St. Louis, Saint Paul Chamber Orchestra, Orchestra de Chambre de Geneve, New York City Opera, Filarmonica di Stato di Mosca. Ha studiato alla Juilliard School e all'Indiana University. È stato creato appositamente per lui il ruolo di "assistente direttore" al Festival di Castleton, fondato da Lorin Maazel. È stato inoltre direttore d'orchestra al famoso Tanglewood Music Centre e assistente direttore all'Aspen Music Festival. Borsista del Programma Fulbright, ha lavorato in qualità di "assistente direttore" alla Royal Stockholm Philharmonic, coadiuvando l'allora direttore Alan Gilbert. È stato il primo vincitore assoluto del Sir George Solti Award come miglior direttore d'orchestra emergente e dell'Aspen-Glimmerglass Prize nella sezione "direzione d'orchestra".

MIKHAIL PLETNEV PIANOFORTE



È un brillante pianista, un ricercatissimo direttore d'orchestra, un grande compositore e un artista che sfida qualsiasi classificazione convenzionale.

Nato nel 1957 ad Arkhangelsk, in Russia, Mikhail Pletnev ha dimostrato molto presto il suo talento, iniziando a studiare al Conservatorio di Mosca a 13 anni. Nel 1978 ha vinto il primo premio e la medaglia d'oro alla sesta edizione del Concorso Internazionale Čaikovskij. Da allora si è esibito come solista con tutte le orchestre e i direttori più importanti al mondo.

Nel 1990, grazie all'assenso del Presidente sovietico Mikhail Gorbachev, Mikhail Pletnev ha fondato la Russian National Orchestra (RNO) – la prima orchestra russa non governativa e finanziata privatamente. Nel 1996 l'Orchestra ha suonato in occasione dell'apertura dei Giochi Olimpici di Atlanta. Registra per Deutsche Grammophon dal 1993 e i suoi dischi sono stati più volte nominati ai Grammy Awards.

The Times descrive le sue interpretazioni come «nate da una immaginazione virtuosistica e prodigiosa, da una bellezza quasi scandalosa». Il *BBC Music Magazine* ha definito il CD con le *Sonate di Scarlatti*, che ha ricevuto un Gramophone Award nel 1996, come «pianismo ai massimi livelli... questa interpretazione da sola sarebbe sufficiente

per assicurare a Pletnev un posto tra i più grandi pianisti mai conosciuti».

Pletnev ha anche suscitato il plauso internazionale per la sua attività di compositore. Nel 1998, la Prima Esecuzione Mondiale del suo *Concerto per viola* dedicato a (e suonato da) Yuri Bashmet è stato accolto con entusiasmo da critica e pubblico. I suoi arrangiamenti per pianoforte de *Lo Schiaccianoci* e de *La Bella Addormentata* di Čaikovskij sono diventati – per i pianisti di tutto il mondo – degli esami tecnici per dimostrare la padronanza dello strumento.

Ogni anno si esibisce regolarmente in Italia per le principali istituzioni o sale da concerto, quali il Teatro Petruzzelli di Bari, il Teatro Lirico di Cagliari, il Festival Internazionale di Brescia e Bergamo, il Conservatorio di Milano, il Teatro Comunale di Bologna, il Teatro Regio di Parma e l'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, etc...

Da oltre vent'anni non si esibisce a Palermo e collabora adesso per la prima volta con l'Orchestra Sinfonica Siciliana proponendo due capolavori del repertorio pianistico come il *Secondo* e il *Terzo concerto* per pianoforte e orchestra di Sergej Rachmaninov (i cosiddetti Rach2 e Rach3).

Pletnev ha ricevuto numerosi riconoscimenti di stato e premi internazionali, tra cui un Grammy

L'ORCHESTRA SINFONICA SICILIANA

COORDINATORE DIREZIONE ARTISTICA

Francesco Di Mauro

VIOLINO DI SPALLA

Giuseppe Carbone *°

VIOLINI PRIMI

Fabio Mirabella **
Antonino Alfano
Maurizio Billeci
Sergio Di Franco
Cristina Enna
Gabriella Federico
Sergio Guadagno °
Domenico Marco
Luciano Saladino
Agostino Scarpello
Ivana Sparacio
Salvatore Tuzzolino

VIOLINI SECONDI

Donato Cuciniello *°
Martina Ricciardo **°
Giorgia Beninati °
Federica Gatti °
Angelo Cumbo
Francesco Graziano
Gabriella Iusi
Giulio Menichelli °
Edit Milibak °
Salvatore Petrotto
Francesca Richichi

VIOLE

Claudio Laureti *°
Vytautas Martišius **°
Renato Ambrosino
Giuseppe Brunetto
Giorgio Chinnici °
Christian Cutrona °
Roberto De Lisi
Roberto Presti
Camila Sanchez Quiroga °

VIOLONCELLI

Damiano Scarpa *°
Domenico Guddo **
Claudia Gamberini
Sonia Giacalone
Francesco Giuliano
Daniele Lorefice °
Giancarlo Tuzzolino °
Giovanni Volpe °

CONTRABBASSI

Vincenzo Carannante *°
Vincenzo Graffagnini **
Paolo Intorre
Michele Li Puma °
Francesco Mannarino
Francesco Monachino °

OTTAVINO

Debora Rosti

FLAUTI

Fulvio Ferrara *°
Claudio Sardisco

OBOI

Gabriele Palmeri *°
Stefania Tedesco

CORNO INGLESE

Maria Grazia D'Alessio

CLARINETTI

Alessandro Cirrito *°
Gregorio Bragioli
Innocenzo Bivona (cl. basso) °

FAGOTTI

Laura Costa *
Massimiliano Galasso

CONTROFAGOTTO

Daniele Marchese °

CORNI

Alessandro Fraticelli *°
Antonino Bascì
Rino Baglio
Giacchino La Barbera

TROMBE

Giovanni Re *°
Antonino Perei
Francesco Paolo La Piana

TROMBONI

Massimo La Rosa *°
Calogero Ottaviano
Andrea Pollaci

BASSO TUBA

Salvatore Bonanno

TIMPANI

Tommaso Ferrieri Caputi *°

PERCUSSIONI

Giuseppe Mazzamuto
Massimo Grillo
Giovanni Dioguardi °
Giuseppe Sinfolini °
Mauro Marino °

ARPE

Laura Vitale *°

PIANOFORTE

Riccardo Scilipoti *

SAX ALTO

Vito la Paglia °

ISPETTORI D'ORCHESTRA

Giuseppe Alba
Davide Alfano
Domenico Petruzzello

Politeama
la grande musica.

PROSSIMO APPUNTAMENTO

Politeama Garibaldi

Venerdì 1 dicembre 2023, ore 21,00

Sabato 2 dicembre 2023, ore 17,30

DONATO RENZETTI / FRANCK / RAVEL

DONATO RENZETTI direttore

César Franck *Sinfonia in re minore*

Maurice Ravel *Le Tombeau de Couperin*
Boléro



Botteghino Politeama Garibaldi
biglietteria@orchestrasinfonicasiciliana.it
Tel. +39 091 6072532/533

Biglietteria online h24

VIVATICKET



ORCHESTRA
SINFONICA
SICILIANA
FONDAZIONE

**CONSIGLIO
DI AMMINISTRAZIONE**

Gaetano Cuccio
Presidente

Giovanni Lorenzo Catalano
Vicepresidente

Sonia Giacalone

Alessandra Ginestra

Dario Romano

**COLLEGIO
REVISORI DEI CONTI**

Fulvio Coticchio
Presidente

Pietro Siragusa

SOVRINTENDENTE

Andrea Peria Giaconia

**CONSULENTE MUSICALE
DEL SOVRINTENDENTE**

Dario Oliveri

www.orchestrasinfonicasiciliana.it

